

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



IL XXI SECOLO RENDERÀ GIUSTIZIA ALLE GENEALOGIE E AL BISOGNO D'IDENTITÀ? (IL CASO THOMAS JEFFERSON)

Ormai è cosa di quasi tutti i giorni la ricerca di soluzioni agli enigmi genealogici del passato e grazie al DNA possiamo trovare un capostipite certo a tante genealogie dubbie, ma non sempre è così facile come potrebbe sembrare.

Il 26 gennaio 2000 la *Thomas Jefferson Memorial Foundation* annunciava che era stata raggiunta una conclusione riguardo alla controversia Jefferson-Hemings¹ e cercava con valide argomentazioni di smontare i risultati ottenuti e pubblicati sulla rivista *Nature*² da Eugene Foster³ e dal suo singolare gruppo di

¹ Eyler Robert Coates, Research report on the Jefferson-Hemings controversy – a critical analysis, <http://www.angelfire.com/va/TJTruth>.

² “*Jefferson fathered slaves last child*”, *Nature*, 5 novembre 1998.

³ GRECO PIETRO, *Tempo Medico* (n. 623 del 3 marzo 1999): “...Tutto iniziò intorno al 1785, quando Thomas Jefferson si trovava a Parigi quale ministro plenipotenziario in rappresentanza di una congerie di stati del Nord America che avevano vinto una rivoluzione ma non aveva ancora un governo nazionale. La moglie di Jefferson muore. Così nel 1786 la più piccola delle sue figlie raggiunge Parigi accompagnata da una ragazza di 14 anni, una schiava mulatta: Sally Hemings. Sally vive per tre anni a Parigi nella casa dei Jefferson, poi torna con loro in America, per andare ad abitare nella famosa dimora di Monticello, in Virginia. Nel 1790 la diciottenne Sally dà alla luce un bambino, registrato all'anagrafe come Thomas Woodson. Intanto, Thomas Jefferson prosegue la sua carriera politica. E il 4 marzo 1801 diventa il terzo presidente, dopo George Washington e John Adams, degli USA. Nel 1802 un giornale di Richmond pubblica un articolo dal titolo ‘Tom and Sally’, in cui si sostiene che il padre di Thomas Woodson è Thomas Jefferson, il presidente. Lo scandalo ha tutti gli ingredienti che oggi ne decreterebbero il successo: coinvolge il presidente e una ragazza più giovane di lui di circa 28 anni. Si tratta, se vera, di una relazione impropria. Aggravata dal fatto, importante per quei tempi, che Sally è mulatta e, per di più, è una schiava. Può il presidente degli Stati Uniti intrattenere una relazione extraconiugale e avere figli da una ragazza di colore? Una schiava? Thomas Jefferson nega tutto.”

genetisti forensi⁴. I media avevano sbandierato al mondo i risultati ottenuti da Foster, sostenendo con certezza che Thomas Jefferson aveva avuto una relazione illegittima e almeno un figlio dalla sua giovanissima schiava mulatta, Sally Hemings. Così, a due secoli di distanza, sembrava scoperta e resa pubblica la prova definitiva, a lungo e vanamente cercata dagli storici. In effetti, l'accusa aveva sempre contato su molti indizi⁵. Ma il giornale scientifico *Science* afferma in un eccellente articolo dell'8 gennaio 1999 che il rapporto Foster non è così conclusivo e stabilisce unicamente che Thomas Jefferson può essere uno dei numerosi candidati per la paternità di Eston Hemings; lo storico Herbert Barger, sostiene addirittura che è Randolph, fratello minore di Thomas Jefferson, il possibile padre di Eston. Inoltre i sostenitori della non paternità di Thomas Jefferson ritengono che sia un grave errore equiparare le tradizioni orali alle prove concrete, dal momento che anche la più forte delle tradizioni orali potrebbe essere completamente falsa, soprattutto riguardo ad una questione di paternità.

Quali conclusioni si possono trarre da questa storia? La biologia molecolare può diventare uno strumento di indagine storica importante, ma quale certezza se i possibili padri appartengono alla stessa famiglia? Il XXI secolo riuscirà a dare una risposta a quesiti altrimenti destinati a rimanere per sempre insoluti?

⁴ Eugene Foster e sette suoi collaboratori non hanno pensato di effettuare un test del DNA paragonando il cromosoma Y (che si trasmette quasi immutato per linea maschile) dei discendenti maschi di Thomas Jefferson con quello dei discendenti maschi di Sally Hemings. Il gruppo di ricercatori ha esaminato un aplotipo del cromosoma Y contenente 19 diversi marcatori polimorfici, piccoli tratti di DNA che variano molto da individuo a individuo. L'aplotipo, costituito dall'insieme dei marcatori, è quindi un tratto del genoma molto specifico (quello scelto per il test non è mai stato trovato identico in un campione di 670 europei o di 1.200 persone provenienti da tutto il mondo): due persone che possedessero la medesima combinazione avrebbero certamente un padre in comune. Si è potuto anche ovviare al fatto che Thomas Jefferson non ha avuto figli maschi riconoscibili esaminando il cromosoma Y di cinque discendenti per linea maschile di uno zio del presidente. Inoltre è stato analizzato il cromosoma Y di cinque discendenti per linea maschile di Thomas Woodson, di un discendente per linea maschile dell'ultima figlia di Sally, e di tre discendenti per linea maschile di John Carr, il nonno di Peter e Samuel che, secondo alcuni sono stati, l'uno o l'altro, i veri amanti della schiava. I risultati di questa complicata analisi sono abbastanza clamorosi. Thomas Jefferson non sarebbe certamente il padre di Thomas Woodson. Tuttavia Eston, l'ultima della nidiata di Sally, nata nel 1808, sarebbe sua figlia, concepita mentre il presidente svolgeva il suo secondo mandato.

⁵ I più significativi sono tre. Primo: Tom e gli altri figli di Sally hanno forti somiglianze fisiche con Thomas Jefferson. Secondo: Madison, il quarto della nidiata, sosterrà, alla fine della sua vita, di aver saputo dalla madre che il padre di tutti i suoi figli era Thomas Jefferson. Terzo: ci sarebbe la coincidenza che ogni qual volta Sally ha concepito uno dei suoi cinque figli, Thomas Jefferson era lì, nella sua casa di Monticello. L'insieme di questi indizi, naturalmente, non costituisce una prova. Alcuni dei difensori del presidente sostengono che in realtà Sally ha avuto una relazione, e tutti i suoi bambini, con uno dei nipoti del presidente.